

«Le richieste di aiuto che arrivano dal carcere libico di Brak confermano ciò che da giorni gli eurodeputati del Pd denunciano, e cioè che il fantomatico accordo siglato dai ministri Frattini e Maroni per la liberazione dei 250 profughi "in cambio di lavoro" era non solo oscuro nelle sue modalità, ma anche assolutamente insufficiente a far ritenere chiusa una vicenda tanto drammatica». A sostenerlo sono i parlamentari europei del Pd David Sassoli, Silvia Costa, Rita Borsellino, Patrizia Toia, Sergio Cofferati e Andrea Cozzolino, secondo cui «sarebbe grave se il governo italiano, distratto da lacerazioni interne e rincorso da voci di una sua imminente caduta, facesse scivolare tra i refusi un episodio di cui è direttamente responsabile e che riguarda la vita di centinaia di persone richiedenti asilo». «È adesso più che mai importante che la commissaria agli Affari interni Cecilia Malmstrom e quella ai diritti umani Viviane Reding si adoperino senza tentennamenti, a partire dal Consiglio informale Giustizia e affari interni in programma quest'oggi (ieri, ndr), per verificare concretamente la condizione dei rifugiati nel carcere di Brak e per accertare oltre ogni ragionevole dubbio se i respingimenti siano avvenuti nel rispetto degli accordi internazionali - continuano gli eurodeputati - Chiediamo alla Commissione di verificare direttamente le condizioni in cui versano i profughi. L'Europa o saprà concretamente fondarsi sul rispetto dei diritti umani o non sarà, e questa vicenda rappresenta, per tutti noi che scommettiamo con convinzione sul suo futuro, una prova decisiva». La stessa richiesta è stata avanzata unitariamente dalla La Sinistra unitaria del Gue, i Socialisti e democratici del S&D, i Verdi ed i Liberaldemocratici dell'Alde, tramite tramite una lettera in cui esprimono alla Malmstrom la loro «preoccupazione di fronte alle nuove accuse apparse sulla stampa italiana». ❖

→ **Il presidente Medvedev** rivela che l'assassino è stato identificato
→ **Restano nell'ombra** i mandanti. La giornalista fu uccisa in Cecenia

Delitto Estemirova un anno dopo Mosca: sappiamo chi l'ha uccisa

L'assassino della giornalista russa Natalia Estemirova è stato identificato e la polizia è sulle sue tracce. Lo rivela il presidente Medvedev ricevendo a Mosca la cancelliera tedesca Angela Merkel.

GABRIEL BERTINETTO
gbertineto@unita.it

Un anno dopo il delitto, gli assassini di Natalia Estemirova sono ancora uccel di bosco. Ma un passo avanti finalmente è stato compiuto, stando alle rivelazioni del capo di Stato russo Boris Medvedev. La polizia conosce l'identità della persona che ha materialmente commesso l'omicidio. Le indagini sono «in pieno sviluppo» e il nome del sicario è in una lista di criminali ricercati nel mondo.

IL CADAVERE IN UN BOSCO

Estemirova fu ammazzata il 15 luglio del 2009 a Grozny, in Cecenia. La sua attività giornalistica ed in difesa dei diritti umani dava molto fastidio alle autorità locali. Più volte aveva denunciato violenze ed abusi commessi dalle forze di sicurezza nel contrasto della rivolta anti-russa nel-

l'area caucasica. La coraggiosa giornalista aveva chiamato direttamente in causa le responsabilità del presidente ceceno Ramzan Kadyrov, uomo sostenuto dal Cremlino.

Quel giorno di luglio del 2009 il cadavere della donna fu ritrovato in un bosco dell'Inguscezia, un'altra Repubblica della federazione russa, che confina con la Cecenia. Giaceva a terra, con una pallottola in testa e una nel petto. Era stata vista poche ore prima a Grozny, prima di essere rapita e portata sul luogo dell'esecuzione. La sua fine ricordò inevitabilmente a tutti quella di una collega uccisa nel 2006 a Mosca, Anna Politkovskaya. Le due donne erano amiche e avevano occasionalmente collaborato. Furono brutalmente eliminate per gli stessi motivi. Dicevano verità scomode.

Memorial, l'associazione umanitaria per cui lavorava Estemirova, ha più volte denunciato la colpevole inerzia degli inquirenti, che si sono rifiutati di indagare in alcune direzioni, additando inizialmente come presunto colpevole un ribelle ceceno morto lo scorso autunno, Alkhazur Bakaiev.

Le dichiarazioni di Medvedev

aprono uno spiraglio di luce sulla vicenda, anche se il capo del Cremlino ha precisato che restano nell'ombra i mandanti: «È stato identificato l'esecutore del delitto, non chi l'abbia ordinato».

IL CONSIGLIO D'EUROPA

Mentre parlava alla stampa, Medvedev aveva al fianco Angela Merkel, la cancelliera tedesca in visita ufficiale a Mosca. Rispondendo alle domande dei media, Merkel non ha mancato di rilevare come «in materia di diritti umani ci siano evidentemente delle differenze di opinione fra i nostri due governi». Pur incoraggiando i suoi connazionali ad investire di più in Russia, Merkel ha aggiunto che «c'è un legame indissolubile fra la modernizzazione dell'economia e la costruzione di una società civile più democratica».

Visita ufficiale in Russia Merkel: sui diritti umani i nostri Paesi hanno visioni diverse

La morte di Estemirova è stata commemorata ieri da Thomas Hammarberg, commissario per i diritti umani del Consiglio d'Europa. «Un anno fa io e molti altri -ha detto Hammarberg- esortammo le autorità russe a condurre immediatamente un'inchiesta approfondita e imparziale al fine di assicurare che i colpevoli fossero processati. Da allora ho sollevato la questione ripetutamente, anche con il presidente Dmitri Medvedev lo scorso gennaio. Mi è stato assicurato che l'inchiesta si sarebbe conclusa presto con successo», ma «il mondo sta ancora aspettando i risultati». ❖

Per la pubblicità su

L'Unità

PK publikompass

MILANO, via Washington 70, Tel. 02.244.24611
TORINO, Via Marengo 32, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, Borgo Città Nuova 72, Tel. 0131.445522
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
BIELLA, via Colombo 4, Tel. 015.8353508
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
AREZZO, via F. Petrarca 4, Tel. 0575.401498
CASERTA, via Giannone 62, Tel. 0823.462311

CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
GENOVA, P.zza della Vittoria 11, Tel. 010.5959909
TARANTO, via Cavallotti 90, Tel. 099.4532982
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
NOVARA, C.so Cavour 17, Tel. 0321.393023
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
ROMA, P.zza Colonna 3666, Tel. 06.69548238
SANREMO, via G. Matteotti 178 Tel. 0184.507223

PERUGIA, via Pieveolaia 166 F, Tel. 075.5288741
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122
VERCELLI, via Balbo 2, Tel. 0161.211795
NAPOLI, via Dell'Incoronata 20/27, Tel. 081.4201411
FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553
SAVONA, C.so Italia 20, Tel. 019.8429950
SIRACUSA, v.le Teracati 39, Tel. 0931.412131

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,80 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

È morta la compagna

GIOVANNA TOZZI

le compagne e i compagni
di Pietralata si stringono
in un forte abbraccio ai familiari

Roma, 16 luglio 2010

Per la pubblicità su

L'Unità

PK publikompass